



NOTAIO
DOMENICO CHIOFALO
Viale Trieste n. 20 - 21046 Malnate
Tel. 0332 860273 - Fax 0332 424343
www.notaiochiofalo.it
studio@notaiochiofalo.it

N. 15620 del Repertorio - N. 8090 della Raccolta
VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
della **"FONDAZIONE FRATELLI PAOLO E TITO MOLINA - ONLUS"**
con sede in **Varese**

C.F. e R.I. **00404960122**

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventicinque, il giorno sedici del mese di dicembre, in Varese, Viale Luigi Borri n. 133, alle ore quindici e quindici.

16 dicembre 2025

Davanti a me dott. **DOMENICO CHIOFALO**, Notaio in Malnate, con studio in Viale Trieste n. 20, iscritto al Collegio Notarile di Milano,

E' PRESENTE IL SIGNOR:

GRAGLIA MICHELE nato a Varese il 28 maggio 1961, che interviene al presente atto quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e come tale legale rappresentante della

"FONDAZIONE FRATELLI PAOLO E TITO MOLINA - ONLUS", con sede in Varese, Viale Luigi Borri n. 133, presso cui e' domiciliato per la carica, codice fiscale n. 00404960122 e R.E.A. n. 289293, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche Private tenuto dalla Regione Lombardia col n. 1694 in data 31 dicembre 2003,

della cui identita' personale, qualifica e poteri sono certo, il quale mi dichiara che con avviso in data 9 dicembre 2025, inviato ai Consiglieri nel rispetto dell'art. 12 del vigente statuto, e' stato convocato, per oggi, a quest'ora, presso questo luogo il Consiglio d'Amministrazione della sunnominata Fondazione per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

---- Parte ordinaria ----

omissis

---- Parte straordinaria ----

1. Approvazione nuovo Statuto Fondazione Molina: adeguamento nuovo statuto ai fini dell'iscrizione al RUNTS.

Assume la presidenza dell'odierna riunione, ai sensi dello statuto sociale vigente, il signor Graglia Michele, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della detta Fondazione, il quale invita me Notaio a redigere il presente verbale per fare constare da esso quanto sara' discusso e deliberato sull'argomento posto all'ordine del giorno.

Il Presidente constata e mi fa constatare che sono presenti, di persona, i signori Nanni Silvia, Vice Presidente del Consiglio e Consigliere, Brusa Elisabetta, Zanolla Valerio e Sartini Emanuela, Consiglieri;
e' inoltre presente il Revisore Legale Jemoli Luigi e' altresì presente il Presidente dell'Organo di Controllo dott. Ruggero Castiglioni.

Il Presidente fa presente al Consiglio di Amministrazione che, a seguito dell'entrata in vigore del "Codice del Terzo

REGISTRATO A VARESE

Il 22 dicembre 2025

al n. 42008 serie 1T

Euro 200,00

Settore" e con l'avvio del Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS), si rende necessario al fine dell'iscrizione della Fondazione nel detto Registro, in ragione delle attività svolte dalla Fondazione, adeguare lo statuto sociale alla nuova disciplina normativa di cui al D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 pubblicato in G.U. n. 179 del 2 agosto 2017.

Il Presidente illustra ai Consiglieri il nuovo testo di statuto sociale motivando tutte le principali modifiche rispetto a quanto previsto nel vigente statuto, dandone lettura ed evidenziando gli articoli modificati o aggiunti, compreso il cambio di denominazione sociale in **"Fondazione Fratelli Paolo e Tito Molina Ente del Terzo Settore"** e in breve **"Fondazione Fratelli Paolo e Tito Molina ETS"**.

Il Presidente al fine dell'iscrizione della detta Fondazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), come previsto dall'art 22 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, illustra altresì la relazione asseverata del Bilancio al 30 settembre 2025, che si allega sotto la lettera **"A"**, redatta dal dott. Luigi Jemoli, iscritto al Registro dei Revisori Legali, asseverata in data odierna dinanzi a me Notaio repertorio n. **15619** nella quale si attesta che il valore del patrimonio della Fondazione **non è inferiore al minimo richiesto per l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.**

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente invita i partecipanti alla riunione a deliberare sulle suddette proposte di delibera.

Il Consiglio di Amministrazione della **"FONDAZIONE FRATELLI PAOLO E TITO MOLINA - ONLUS"**, udita l'esposizione e l'illustrazione del Presidente, dopo ampia ed esauriente discussione, col voto favorevole di tutti i presenti

DELIBERA

A) di adottare un nuovo testo di statuto sociale, adeguato alle norme di cui al D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, nel testo come sopra meglio illustrato dal Presidente che si allega sotto la lettera **"B"**;

B) di dare mandato al signor GRAGLIA MICHELE, Presidente del Consiglio di Amministrazione, di apportare al presente verbale eventuali modifiche richieste in sede di pubblicazione presso i competenti uffici, con delega al Notaio per l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), sezione **"altri Enti del Terzo Settore"**.

A seguito del deposito della relazione di stima come sopra allegata sotto la lettera **"A"**, **si attesta la sussistenza del valore del patrimonio della Fondazione in misura non inferiore al minimo richiesto dall'art 22 comma 4 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017.**

Il Presidente, a seguito del deposito della suddescritta documentazione, mi richiede di procedere - **verificata e attestata da parte di me notaio la sussistenza delle condizioni e**

dei requisiti minimi previsti dall'art. 22 CTS - alla richiesta d'iscrizione della "FONDAZIONE FRATELLI PAOLO E TITO MOLINA - ONLUS" nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), nella sezione "altri Enti del Terzo Settore" delegando me notaio a curare tutte le formalita' e comunicazioni previste dal D.Lgs. 117/2017.

A seguito dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore la Fondazione assumerà la denominazione **"FONDAZIONE FRATELLI PAOLO E TITO MOLINA ENTE DEL TERZO SETTORE"** o in forma abbreviata **"FONDAZIONE FRATELLI PAOLO E TITO MOLINA ETS"**.

Ai fini della **voltura catastale** il comparente dichiara che la Fondazione è titolare dei beni immobili meglio descritti nell'elenco che, previa sottoscrizione ai sensi di legge, si allega al presente sotto la lettera **"C"**.

Ai fini della voltura al PRA il comparente dichiara che la Fondazione è titolare dei seguenti automezzi:

- FIAT DOBLO', Targa CK243TR, telaio 2FA22300005232577;
- FIAT DUCATO, Targa DC116NY, telaio 2FA24400007780341;
- FIAT DOBLO', Targa FF479LT, telaio 2FA22300005672772;
- FIAT DOBLO', Targa DV682HN, telaio 2FA22300005672772;
- FIAT DUCATO, Targa BW693PR, telaio 2FA23000006173662;

Il Presidente proclama, quindi, i risultati della votazione.

Null'altro essendovi da deliberare poiché nessuno chiede la parola, il Presidente dichiara chiusa l'adunanza del Consiglio alle ore quindici e trentacinque.

Le spese del presente atto relative e consequenziali sono a carico della Fondazione.

Richiesto io Notaio ho redatto il presente verbale da me letto al comparente il quale lo approva e con me lo sottoscrive all'ora su indicata.

Quest'atto è scritto a macchina da persona di mia fiducia e completato a mano a cura di me Notaio su tre pagine e quanto fin qui di questa quarta di un foglio.

F.to Michele GRAGLIA

F.to Notaio Domenico CHIOFALO

Allegato A
N. 1552 del Repertorio
N. 8550 della Raccolta

RELAZIONE del REVISORE DEI CONTI ALLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE DELLA FONDAZIONE AL 30 SETTEMBRE 2025 con
ATTESTAZIONE PATRIMONIO MINIMO ex art. 22 c. 4 D. Los. 11712017

Premessa

Il Revisore Legale è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Sindaco del Comune di Varese con delibera n. 84 del 14 aprile 2025.

Ho svolto la mia attività di revisore in conformità dello statuto della fondazione che prevede tra le altre prerogative che il Revisore accerti la regolarità delle scritture contabili, controlli il rendiconto finanziario annuale e rediga la relazione sul conto consuntivo e sui risultati della gestione.

La funzione di controllo della contabilità si è svolta mediante la verifica dei documenti che mi sono stati messi a disposizione dagli uffici Amministrativi.

In particolare mi è stato fornito un bilancio consuntivo della Fondazione alla data del 30 settembre 2025 , nonché documentazione bancaria attestante i saldi di conto corrente alla stessa data.

Dall'esame della documentazione fornita, nel seguito vengono fornite puntuali valutazioni sulle poste di bilancio inerenti lo Stato Patrimoniale della Fondazione.



Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione e l'IVA per la parte non detraibile, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

In particolare, i diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.



Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

Per i beni provenienti ante-trasformazione, il criterio di valutazione ha tenuto conto del valore derivante dalle perizie di stima eseguite sui singoli beni o su categorie di beni, ai sensi della Legge Regionale Lombardia 13/2/2003 n. 1, ed iscritte nell'inventario ai sensi dell'articolo 18 del D.lgs. 207/2001.

Per i beni acquisiti a partire dal 1/1/2004, si è utilizzata l'iscrizione al costo di acquisto rettificato dai valori dei corrispondenti accantonamenti a fondi di ammortamento, con le seguenti deroghe:

- conformemente alle indicazioni fornite dalla Commissione Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti non sono stati considerati ammortizzabili i beni che hanno una vita utile indeterminata o estremamente lunga e non definibile (unità immobiliari sede della Fondazione e immobili non strumentali) ed i beni dei quali è impossibile quantificare la svalutazione (opere d'arte o altre opere di interesse culturale) entrambi le fattispecie sono

supportate dalla creazione all'epoca di opportuni fondi utilizzati a supporto della tenuta del valore o per svalutazione. Per i beni immobili, si è ritenuto opportuno creare apposito Fondo vincolato (Fondo manutenzione immobili) per fare fronte ad eventuali oneri da sostenere per il mantenimento e il ripristino di tali beni. Tale riserva potrà essere utilizzata unicamente per fare fronte a operazioni o eventi che danneggeranno il funzionamento o il valore standard dei beni e che saranno ritenuti non ricorrenti.

- anche per la voce terreni, la quale comprende il valore delle aree che non costituiscono pertinenze di fabbricati civili o industriali, non si è proceduto al relativo ammortamento in quanto non esauriscono la loro utilità nel tempo.

Per le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo si è proceduto ad imputare le quote di ammortamento calcolate atteso l'utilizzo, la destinazione e la loro durata economico-tecnica, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

- impianti e macchinari: aliquota 5% min. e max. 8%
- attrezzature: aliquota minima 10% aliquota max. 20%
- altri beni: aliquota da 6,67% a 20%

Al 30 settembre 2025 dalle verifiche effettuate ed in funzione di una corretta contabilizzazione delle poste, il valore di bilancio delle Immobilizzazioni Materiali, al netto dei fondi di ammortamento al 31/12/2024 risulta il seguente:

Terreni	1.130.068,75
Fabbricati strumentali	21.973.976,01
Fabbricati non strumentali	6.313.706,43
Impianti e macchinari	175.927,77
Attrezzature	422.130,77
Mobili e arredi	499.229,81
Oggetti di valore storico	401.318,98
Ambulatori Spec.	159.285,77



Di seguito una specifica delle voci principali:

TERRENI – si segnala che, salvo il Terreno in Viale Borri 133 acquistato nel 2019 dalla Fondazione per un valore di 365.000 euro, i restanti sono riconducibili a donazioni o lasciti testamentari che risalgono ai decenni precedenti.

Comune	ubicazione	Destinazione	diritto reale di	superf. mq.
VARESE	Terreno	Standard (servizi)	piena proprietà	1800
	Via O. Rossi	FH2 verde urbano	piena proprietà	1440
	Via O. Rossi	FA1 università e	piena proprietà	970
	Via O. Rossi	FA1 università e	piena proprietà	1130
	Via Thouar	FH2 verde urbano	piena proprietà	650
	Via Rainoldi	area urbana	piena proprietà	560
	loc. Bregazzana	BOSCO CEDUO	piena proprietà	16200
	Viale Borri	parcheggio	piena proprietà	1400
GALLARATE	Fraz. Arnate	INCOLT PROD	quota indivisa 1/3	2260
		INCOLT PROD	quota indivisa 1/3	490
		INCOLT PROD	quota indivisa 1/3	6070
INDUNO O.		INCOLT PROD	quota indivisa	33510
		BOSCO CEDUO	quota indivisa	12580
		BOSCO CEDUO	quota indivisa	1840
		INCOLT PROD	quota indivisa	925
		INCOLT PROD	quota indivisa	8345
GALLIATE L.		BOSCO ALTO	piena proprietà	4350
		BOSCO ALTO	piena proprietà	870
		BOSCO ALTO	piena proprietà	1740
		BOSCO ALTO	piena proprietà	1660
		BOSCO ALTO	piena proprietà	1510
		BOSCO ALTO	piena proprietà	3540
		BOSCO ALTO	piena proprietà	220
		BOSCO ALTO	piena proprietà	830
MORAZZONE	Loc. Mezzanella	PRATO	piena proprietà	760
		BOSCO CEDUO	piena proprietà	3280

IMMOBILI STRUMENTALI si precisa che i valori indicati sono frutto delle perizie effettuate nel corso del 2003, epoca del passaggio della Fondazione da IPAB a Fondazione di diritto privato.

ubicazione	Destinazione d'uso	superf. comm.
		mq.
V.le Borri 133	sede ente (PPC)	23.354,00
V.le Borri 133	sede ente (CAR+BUZ+MOL)	
V.le Borri 133	sede ente (CAR+BUZ+MOL)	
V.le Borri 133	sede ente (CAR+BUZ+MOL)	
V.le Borri 133	sede ente (Portineria)	
V.le Borri 133	sede ente (ex centrale termica)	
V.le Borri 133	sede ente (ex deposito - demolito)	
V.le Borri 133	sede ente (cabina ossigeno)	
V.le Borri 133	sede ente (cabina ENEL)	
V.le Borri 137	Villa Tosti	
Viale Borri, 143	asilo nido aziendale (c. Discacciati)	1.110,00
Viale Borri, 133	sede ente (terreno Comune VA)	
Viale Borri	Giardino Fondazione	1540
Viale Borri	Giardino Fondazione (canc. uscita)	280
Viale Borri	Giardino Fondazione (park grotta)	699

IMMOBILI NON STRUMENTALI – ad eccezione degli immobili di via Talizia, acquistati dalla Fondazione con fondi derivanti dalla dismissione di stessa tipologia di bene in funzione del principio di conservazione del patrimonio ricevuto in donazione, risultano agli atti derivanti da lasciti testamentari con valore di iscrizione a bilancio pari a quello indicato delle perizie all'epoca effettuate per ciascun immobile.

La locazione rappresenta un mero godimento del patrimonio immobiliare, finalizzato all'ottenimento di mezzi finanziari e destinati al raggiungimento dei fini sociali.

Immobile	Valore immobile	
	Prezzo acquisto	Perizia/stima
Via Bernascone 18	- €	1.009.156,78 €
Via Morosini/P.zza XX Settembre	- €	1.506.690,00 €
Via Pola 10		223.000,00 €
Via Ausonio 2		209.330,00 €
Via Speroni, 19		237.000,00 €
Via Antelao 1		68.167,76 €
Via Tagliamento 1		100.000,00 €
Via Monte Golico, 20 SUB 503		84.162,00 €
sub 25		38.688,00 €
sub 24		47.328,00 €
Via Monte Golico, 22 SUB 30		85.620,00 €
sub 32		32.307,52 €
sub 35		32.349,52 €
Via Talizia 1	141.364,42 €	€
Via Talizia 1	225.135,94 €	€
Via Talizia 1	136.436,00 €	€
p.zza 20 sett.		1.110.254,16 €
VIA MOROSINI	5	1.026.716,32 €
Valore a bilancio		6.313.706,42 €

Per quanto attiene tutte le immobilizzazioni lo scrivente, acquisite le necessarie informazioni, ritiene di poter confermare i valori contabili esposti nello Stato Patrimoniale.

Crediti

I crediti sono stati iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, mediante lo stanziamento di appositi fondi svalutazione al quale viene accantonato dopo periodica revisione un importo corrispondente al rischio di inesigibilità dei crediti rappresentati in bilancio, in relazione alle condizioni economiche generali e del settore di appartenenza, nonché alla provenienza del debitore.

Disponibilità liquide ed Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni

Dalle verifiche effettuate per visione anche della documentazione degli Istituti Bancari di riferimento, le voci di bilancio sono state correttamente iscritte, i Titoli di Stato in portafoglio sono iscritti al loro valore nominale e su indicazione del Consiglio di Amministrazione saranno portati alla naturale scadenza.



DISPONIBILITA' LIQUIDE AL 30/09	
posta	2.075,51 €
cassa	491,42 €
sondrio	2.399.233,57 €
intesa	1.343.176,14 €
bper	98.988,67 €
totale C/C	3.843.965,31 €

Oltre ai Titoli di Stato indicati, è iscritto in contabilità anche un titolo obbligazionario per un valore di 500.000,00 euro completamente svalutato mediante apposito fondo in quanto non più esigibile.

TITOLI DI STATO AL 30/09/2025					
DESCRIZIONE	SCADENZA		IMPORTO	SOTTOSCRIZIONE	
300.000 BTP 15LG27 3.45	luglio	2027	300.000,00 €	LUGLIO 2024	
300.000 BTP 01AG29 3.00	agosto	2029	300.000,00 €	LUGLIO 2024	

ATTESTAZIONE PATRIMONIO MINIMO

È intenzione della Fondazione procedere all'adeguamento del proprio Statuto, in funzioni delle attuali prescrizioni normative, ed effettuare di conseguenza l'iscrizione al R.U.N.T.S. entro i termini previsti.

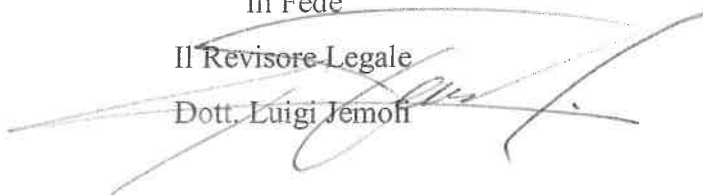
A tal proposito, ritenendo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il mio giudizio, procedo ad attestare la sussistenza in capo all'ente del patrimonio minimo di cui all'art. 22, comma 4 del codice del terzo settore (D.Lgs 117/2017).

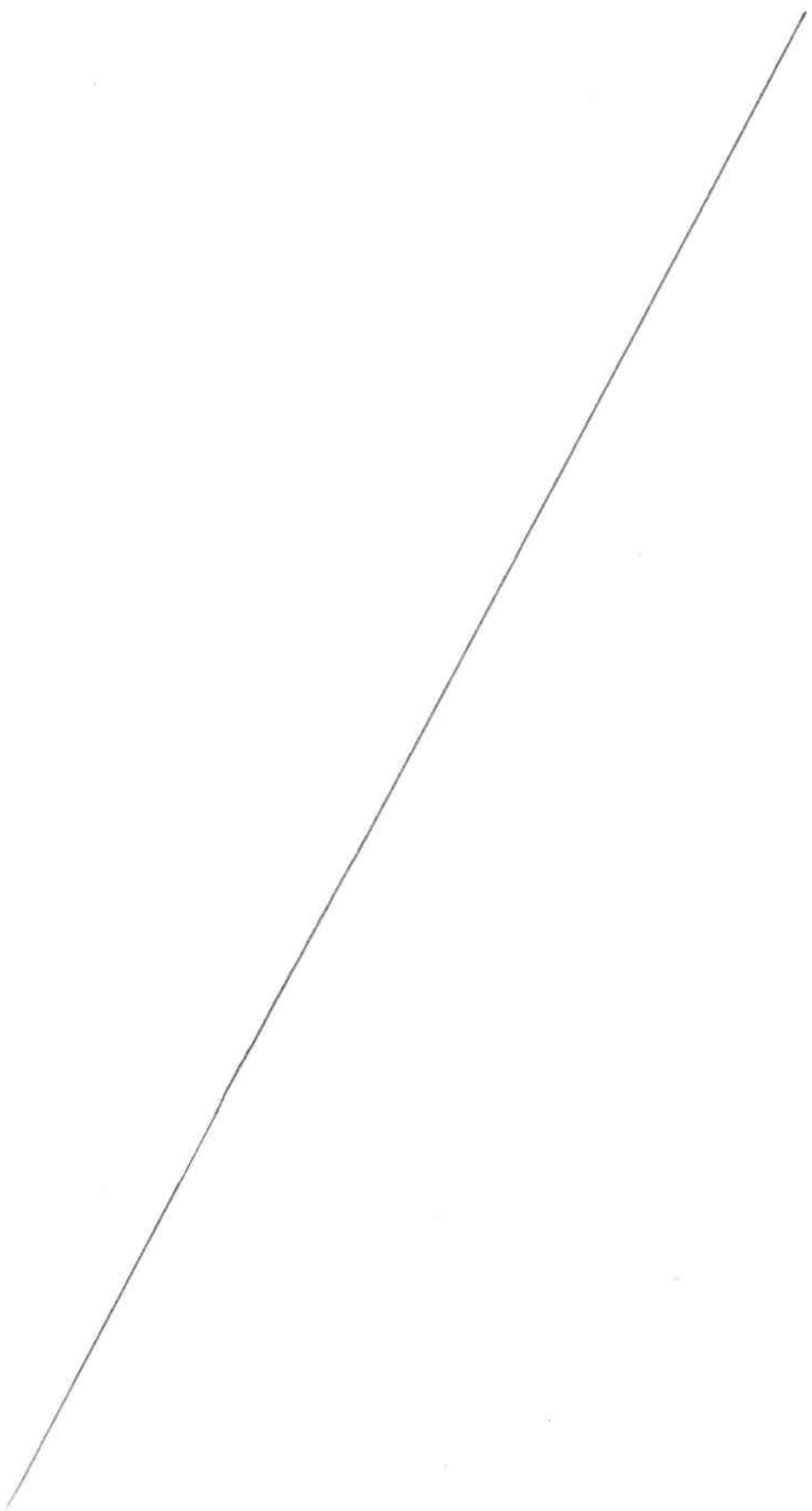
Varese, 16 Dicembre 2025

In Fede

Il Revisore Legale

Dott. Luigi Jemoli





N. 15619 del Repertorio

VERBALE DI ASSEVERAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventicinque il giorno sedici del mese di dicembre, in Varese, Viale Borri n. 133.

16 dicembre 2025

Davanti a me dott. DOMENICO CHIOFALO, Notaio in Malnate, con studio Viale Trieste n. 20, iscritto al Collegio Notarile di Milano,

È PRESENTE IL SIGNOR:

JEMOLI LUIGI nato a Cuvio (VA) il 5 settembre 1955, residente in Varese, Via Cavour n. 9, codice fiscale JML LGU 55P05 D239T, iscritto al N. 106 dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Varese, Sezione A, ed iscritto all'Albo dei Revisori Legali al N. 30783.

Io Notaio sono certo dell'identità personale del comparente il quale mi presenta la relazione da lui redatta, chiedendomi di asseverarla con giuramento.

Aderendo alla richiesta fattami, deferisco il giuramento al comparente, previa seria ammonizione da me Notaio effettuata allo stesso sulle conseguenze delle dichiarazioni mendaci o reticenti e sull'obbligo di dichiarare la verità.

Il comparente presta quindi il giuramento, pronunziando le parole:

"Giuro di aver bene e fedelmente adempiuto all'incarico ricevuto, e quindi redatto la relazione sopra riportata, al solo scopo di far conoscere la verità".

Richiesto io Notaio ricevo quest'atto da me letto al comparente il quale l'approva e con me lo sottoscrive.

Quest'atto è scritto a macchina da persona di mia fiducia e completato a mano a cura di me Notaio su quanto fin qui di questa *pagina da un foglio*

The block contains two handwritten signatures in dark ink. Below the signatures is a circular notary seal. The seal features a central emblem with a scale of justice and a star, surrounded by the text "NOTAIO DOMENICO CHIOFALO" and "MALNATE (VA)".

Allegato "B" al N. 15620/8090 di Repertorio

**STATUTO DELLA "FONDAZIONE FRATELLI PAOLO E TITO MOLINA ENTE
DEL TERZO SETTORE" o in breve "FONDAZIONE FRATELLI PAOLO E
TITO MOLINA ETS" - VARESE**

SOMMARIO:

PREAMBOLO

ARTICOLO 1 DENOMINAZIONE E SEDE

ARTICOLO 2 SCOPI

ARTICOLO 3 ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

ARTICOLO 4 ATTIVITÀ STRUMENTALI ED ACCESSORIE

ARTICOLO 5 PATRIMONI

ARTICOLO 6 FONDO DI GESTIONE

ARTICOLO 7 ESERCIZIO FINANZIARIO

ARTICOLO 8 UTILI DELLA GESTIONE

ARTICOLO 9 ORGANI DELLA FONDAZIONE

ARTICOLO 10 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ARTICOLO 11 DURATA

ARTICOLO 12 DECADENZA

ARTICOLO 13 CAUSE DI ESCLUSIONE

ARTICOLO 14 ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ARTICOLO 15 CONVOCAZIONE E QUORUM

ARTICOLO 16 PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE

ARTICOLO 17 DIRETTORE GENERALE

ARTICOLO 18 ORGANO DI CONTROLLO E REVISIONE LEGALE

ARTICOLO 19 SCIoglimento, TRASFORMAZIONE, FUSIONE, SCISSIONE

ARTICOLO 20 DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

PREAMBOLO

La Fondazione, trae le proprie origini dal 1837 grazie alla volontà testamentaria del sacerdote varesino Don Giuseppe Veratti finalizzata alla creazione di una Casa di ricovero per accogliere gli indigenti della città, di fatto costituita nel 1939 come Opera Pia Veratti che negli anni e dopo varie donazioni, grazie all'imprenditore Felice Bizzozero, promotore di nuove iniziative di raccolta fondi, consentì l'apertura del primo Ricovero di Mendicità, ospitato provvisoriamente in una sezione del Civico Ospedale, con un primo gruppo di 30 ricoverati.

Eretta ad Ente Morale nel 1876, assume dopo il trasferimento in Viale Borri nel 1935, nel 1938 la denominazione di "Casa di Riposo", grazie alle donazioni di Luisetta Tola, vedova di Luigi Tito Molina, nel 1958 la sede veniva ampliata assumendo la denominazione di "Casa di Riposo Paolo e Tito Fratelli Molina" e nel 1996 "Istituto Geriatrico Fratelli Paolo e Tito Molina", a seguito della Legge regionale 2003 l'ente si trasformò da Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficienza (IPAB) in una Fondazione privata senza scopo di lucro assumendo in forza del D.lgs. n.460 del 1997 la qualifica di Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (Onlus).

Con la riforma di cui al D. Lgs. 3 agosto 2017 N. 117, completata l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo

Settore (RUNTS) la Fondazione assumerà il titolo di Ente del Terzo Settore.

La Fondazione, persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, è dotata di capacità statutaria e di piena autonomia gestionale, disciplinata conformemente alle vigenti disposizioni di Legge e dalle norme del presente Statuto.

La durata della Fondazione è illimitata. Essa potrà cessare per decisione unanime del Consiglio di Amministrazione soltanto in caso di esaurimento degli scopi statuari o in caso di impossibilità al perseguimento degli stessi. Detta disposizione è conforme a quanto previsto dall'art. 16 del Codice Civile.

Articolo 1

Denominazione e sede

E' costituita la Fondazione denominata "**Fondazione Fratelli Paolo e Tito Molina Ente del Terzo Settore**" di natura Non Commerciale e in breve "**Fondazione Fratelli Paolo e Tito Molina ETS**", con sede in Varese, Viale Borri 133, ai sensi del D. Lgs. 3 luglio 2017, n.117 (in seguito denominato "Codice del Terzo Settore") e, in quanto compatibile, del Codice civile e delle relative disposizioni d'attuazione.

L'indicazione "Ente del Terzo Settore" o l'acronimo "ETS" è utilizzato negli atti, nella corrispondenza e in qualsiasi comunicazione rivolta al pubblico.

La Fondazione non ha scopo di lucro.

Articolo 2

Scopi

Nel rispetto degli Statuti originari ed in conformità delle volontà testamentarie dei Fondatori, la Fondazione persegue, senza scopo di lucro, esclusivamente finalità di solidarietà sociale civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Ha come scopo generale quello di organizzare e gestire attività ed opere di solidarietà sociale, di beneficenza ed assistenza in favore di persone anziane disagiate, in condizioni di svantaggio psico-fisico, sociale, ed economico. La Fondazione ha inoltre lo scopo di salvaguardare l'integrità fisica, psichica e sociale della persona anziana, stimolandone il recupero delle abilità, incentivarne la riabilitazione, rivalutarne il ruolo sociale e culturale.

Articolo 3

Attività di interesse generale

1. La Fondazione, coerentemente alle proprie finalità, individua, programma e svolge, direttamente o indirettamente, tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di beni e servizi destinate a rimuovere e a superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che le persone anziane e/o svantaggiate a causa di situazioni di fragilità e bisogno, incontrano nel corso della loro vita.

2. Per perseguire i propri scopi istituzionali la Fondazione esercita, in via esclusiva o principale, le attività di

interesse generale di cui alle seguenti lettere dell'art. 5 D.Lgs. 117/2017:

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

b) interventi e prestazioni sanitarie;

c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

e) formazione universitaria e post-universitaria;

f) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

g) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

h) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;

3. Per perseguire i propri scopi istituzionali la Fondazione gestisce le seguenti strutture:

- Residenza Sanitaria-assistenziale: ospitalità a persone anziane non autosufficienti, totali e parziali, di ambo i sessi, svantaggiati in ragione di condizioni psico-fisiche, economiche, sociali o familiari, offrendo prestazioni sanitarie, infermieristiche, riabilitative, assistenziali e ricreative.

- Centro Diurno Integrato: ospitalità ed assistenza diurna socio-sanitaria-riabilitativa;

- Ricoveri temporanei: riabilitazione post-ospedaliera, ricovero di sollievo;

- Poliambulatori specialistici

- Attività di Assistenza Domiciliare

Nello svolgimento delle proprie attività la Fondazione può avvalersi di volontari, in conformità alle previsioni di cui all'art. 17 e 18 del D.Lgs. 117/2017.

Le attività di cui sopra saranno rivolte in via prioritaria a favore degli anziani e dei fragili.

Articolo 4

Attività strumentali ed accessorie

1. Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione può

svolgere attività diverse dalle attività di interesse generale, purché a carattere strumentale e secondario e compatibili con la sua natura di Fondazione e di Ente del Terzo Settore, e nei limiti consentiti dalla legge.

2. In particolare, in via meramente esemplificativa e non esaustiva, tali attività ricomprendono:

a) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di prestiti e mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie ovvero l'alienazione, di immobili e relative locazioni, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune e utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;

b) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti;

c) raccogliere fondi finalizzati alla realizzazione diretta e indiretta di strutture, interventi e servizi di cui agli articoli 2 e 3 del presente statuto; le attività di raccolta fondi possono essere effettuate:

- attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva;

- in forma organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o l'erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in conformità alle disposizioni legislative;

- occasionalmente mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione,

d) partecipare ad associazioni, fondazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti; può inoltre partecipare a consorzi, reti di impresa, società cooperative anche di tipo sociale, start up anche a carattere sociale, incubatori e sperimentazioni, progetti di ricerca, di innovazione e sviluppo locale, regionale, nazionale ed europeo;

e) partecipare a società di capitali e imprese sociali che svolgano in via strumentale ed esclusiva attività diretta al perseguimento degli scopi statuari;

f) promuovere e organizzare seminari, corsi di formazione compresi quelli per operatori socio-sanitari, manifestazioni, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei

relativi atti o documenti, e tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto tra la Fondazione, gli operatori ed organismi nazionali ed internazionali, i relativi addetti e il pubblico;

g) stipulare convenzioni per l'affidamento a terzi di parte di attività;

h) istituire premi, borse di studio;

i) svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali, attività di commercializzazione, anche con riferimento al settore dell'editoria, nei limiti delle leggi vigenti, e degli audiovisivi in genere;

j) svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

k) Svolgere operazioni finanziarie, in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali

Articolo 5

Patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è composto:

a) dal fondo di dotazione, a sua volta costituito da beni mobili ed immobili, così come risultanti dagli inventari approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, destinati alla realizzazione dei fini istituzionali;

b) dai conferimenti in denaro o beni mobili e/o immobili, o altre utilità impiegabili per il perseguimento delle finalità, effettuati da soggetti Pubblici e/o Privati;

c) dai beni mobili e immobili che pervengano o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto;

d) dalle donazioni o altri atti di liberalità fatte da enti o da privati con espressa destinazione a incremento del patrimonio;

e) dalla parte di rendite, risorse o beni non utilizzati che, con delibera del Consiglio di Amministrazione, siano destinati ad incrementare il patrimonio;

f) da contributi provenienti dall'Unione Europea, dallo Stato, da Enti Territoriali o da altri Enti Pubblici, espressamente destinati al patrimonio.

Il patrimonio della Fondazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi ed altre entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Articolo 6

Fondo di gestione

Il fondo di gestione della Fondazione è costituito:

a) dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività della Fondazione medesima;

b) con i corrispettivi derivanti dall'esercizio delle

attività di cui all'articolo 3;

c) proventi derivanti dall'eventuale svolgimento di attività diverse rispetto a quelle istituzionali di interesse generale;

d) con i proventi derivanti dall'attività di raccolta fondi svolta anche in forma organizzata e continuativa ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs 117/2017;

e) da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie o atti di liberalità, che non siano espressamente destinate al patrimonio;

f) da eventuali altri contributi provenienti dallo Stato, da Enti Territoriali o da altri Enti Pubblici;

g) dai contributi, in qualsiasi forma concessi, dei Fondatori, dei Partecipanti o di qualsiasi altro sostenitore;

h) dalla parte di rendite, risorse o beni non utilizzati che, con delibera del Consiglio di Amministrazione, siano destinati ad incrementare il fondo di gestione.

Articolo 7

Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario ha inizio il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

Entro il mese di novembre il Consiglio d'Amministrazione approva il bilancio economico di previsione dell'esercizio successivo ed entro il 30 aprile successivo il bilancio di esercizio di quello decorso.

Entro il 30 giugno di ogni anno il Consiglio di Amministrazione deve depositare il bilancio di esercizio, relativo all'anno precedente, ai sensi di legge.

Il bilancio di esercizio è formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie; in ossequio alle norme vigenti tempo per tempo, dovranno essere seguiti i principi previsti dalla legislazione di settore.

La Fondazione in ottemperanza alle disposizioni di legge, redige il Bilancio Sociale secondo le linee guida previste, adempiendo ai conseguenti adempimenti di trasparenza e pubblicazione richiesti.

La Fondazione adotta i libri sociali e le scritture contabili ai sensi dell'art. 13 e ss. del D.lgs n. 117/2017.

Articolo 8

Utili della gestione

La Fondazione non ha scopo di lucro. Gli utili e gli avanzi di gestione, nonché le riserve e i fondi costituiti con gli stessi, devono essere utilizzati per la realizzazione delle attività di interesse generale. Nello specifico, gli utili o gli avanzi di cui sopra devono essere reimpiegati nell'attività di natura sanitaria e socio assistenziale. In

particolare, gli eventuali avanzi delle gestioni annuali dovranno essere impiegati per la ricostituzione del patrimonio eventualmente necessaria a seguito della gestione annuale, prima che per il potenziamento delle attività della Fondazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento o il miglioramento della sua attività.

È fatto divieto di distribuzione, anche in modo indiretto, di utili e avanzi di gestione nonché di fondi patrimoniali, riserve o patrimonio durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

Articolo 9

Organi della Fondazione

Sono organi della Fondazione

- il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente della Fondazione
- il Direttore Generale
- l'Organo di Controllo e Revisore Legale dei Conti

Articolo 10

Consiglio di Amministrazione

La composizione del CdA è ispirata all'esigenza di garantire la presenza all'interno del Consiglio di competenze ed esperienze differenziate negli ambiti: gestionale-organizzativo, giuridico-amministrativo, economico-finanziario, socio-sanitario con particolare attenzione al Terzo Settore.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 (cinque) membri di cui:

- n. 2 (due) indicati dal Sindaco del Comune di Varese
- n. 1 (uno) indicato dal Prevosto della città di Varese
- n. 1 (uno) indicato dal Rettore dell'Università dell'Insubria
- n. 1 (uno) indicato dal Presidente della Camera di Commercio di Varese.

Ai sensi dell'art. 79, comma 3, lett. b-bis del D.Lgs. 117/2017, non è deliberato alcun compenso a favore degli organi amministrativi, fatto salvo il rimborso delle spese debitamente documentate e sostenute per l'espletamento del mandato.

Tutte le nomine, si configurano come mere designazioni, intese come espressione della comunità e non determinano mandato fiduciario con rappresentanza.

E' pertanto esclusa qualsiasi forma di controllo, diretto o indiretto da parte degli enti nominanti, ivi incluso il Comune; parimenti gli enti nominanti non hanno alcun potere di revoca dei consiglieri nominati.

Entro il 60° giorno precedente la scadenza del mandato, il Presidente comunica per iscritto, agli enti titolari delle nomine, l'esatta data di scadenza del medesimo.

Avvenuta la nomina, il Consiglio di Amministrazione si

insedia su convocazione del nuovo Consigliere anagraficamente più anziano.

I Consiglieri non devono versare nelle situazioni di incompatibilità previste dalla legge.

Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori, ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.lgs. 117/2017, è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo Settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

Articolo 11

Durata

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 5 (cinque) anni, terminando il proprio mandato allo scadere del giorno del mese in cui, cinque anni prima avvenne l'insediamento e comunque dopo l'approvazione del Bilancio di esercizio dell'anno precedente la scadenza. I componenti del Consiglio di Amministrazione, scaduto il termine normalmente assegnato alla durata del loro ufficio restano in carica per l'ordinaria amministrazione sino all'insediamento del nuovo Consiglio.

Articolo 12

Decadenza

I membri del Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive decadono dall'incarico.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione, dietro iniziativa del Presidente, o al verificarsi di una delle condizioni previste dall'art. 2382 c.c. la decadenza avrà effetto immediato di diritto, con presa d'atto successiva da parte del Consiglio di Amministrazione.

I Consiglieri nominati in surroga restano comunque in carica sino alla scadenza naturale del Consiglio di Amministrazione. Le dimissioni o la decadenza della maggioranza dei Consiglieri comportano in ogni caso la decadenza dell'intero collegio.

Le dimissioni del Presidente e di ogni altro membro del Consiglio di Amministrazione non hanno effetto fino a quando il Consiglio non ne abbia preso atto.

Articolo 13

Cause di esclusione

Sono cause di esclusione dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Fondazione:

- l'aver subito condanne civili o penali per reati contro la persona e/o per reati finanziari e fallimentari;
- l'aver compiuto atti e/o azioni in danno al patrimonio della Fondazione;
- l'aver compiuto atti e/o azioni in danno all'immagine della Fondazione;
- il mancato rispetto delle norme statutarie e

regolamentari della Fondazione;

- l'essere nelle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile.

L'esclusione deve essere deliberata a maggioranza assoluta dal Consiglio di Amministrazione. Anche in tal caso, il Presidente della Fondazione dovrà effettuare entro 15 gg le opportune comunicazioni affinché si proceda alla surroga del consigliere.

Articolo 14

Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione con spirito di condivisione, nel rispetto delle norme vigenti, è investito di ogni funzione di indirizzo e di controllo della Fondazione.

a) Elegge e revoca a maggioranza tra i propri componenti il Presidente ed il Vice Presidente;

b) nomina e revoca il Direttore Generale, fissandone il compenso e le deleghe su proposta del Presidente;

c) nomina e revoca l'Organo di Controllo e se ritenuto necessario anche l'Organismo di Vigilanza, fissandone il compenso su proposta del Presidente;

d) delibera in ordine alla cessazione dalla carica a qualsiasi titolo dei membri Consiglio di Amministrazione;

e) delibera in merito allo Statuto, ai Regolamenti;

f) promuove iniziative finalizzate alla raccolta di fondi e donazioni atte ad incrementare il patrimonio;

g) delibera il piano organizzativo con l'articolazione di servizi o funzioni su proposta del Direttore Generale;

h) disciplina lo stato giuridico del personale ed i regolamenti organici istituendo i servizi ad esso relativi;

i) disciplina le rette e le tariffe per la fruizione di beni e servizi per gli ospiti;

j) delibera sull'accensione di mutui;

k) delibera in merito ad alienazioni, permute ed acquisti immobiliari;

l) delibera sugli atti che impegnano il patrimonio della Fondazione;

m) stabilisce le direttive concernenti gli investimenti del patrimonio della Fondazione;

n) delibera, in caso di estinzione della Fondazione, sulla destinazione e cessione del patrimonio;

o) autorizza il Presidente ad agire e a resistere in giudizio;

p) approva il bilancio di esercizio, nei modi di legge e il bilancio sociale, ove previsto per legge, nonché la relazione sulla gestione e sulle attività della Fondazione;

q) documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse;

r) delibera eventuali modifiche dello Statuto.

Articolo 15

Convocazione e quorum

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta scritta di almeno due dei suoi membri, con avviso scritto inviato, anche con mezzi telematici purché idonei a provare l'effettiva consegna dello stesso ai destinatari, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in caso di necessità od urgenza, l'avviso può essere inviato due giorni prima della data fissata.

L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno della seduta, il luogo e l'ora. Esso può contestualmente indicare anche il giorno e l'ora della seconda eventuale convocazione.

In caso di urgenza, con la presenza di tutti i suoi componenti e per accettazione unanime, il Consiglio di Amministrazione può decidere la trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno, sui quali i Consiglieri si dichiarino sufficientemente informati, anche in deroga alle disposizioni di cui al precedente comma.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza della maggioranza dei Consiglieri. Il Consiglio di Amministrazione delibera a maggioranza assoluta dei presenti, salvo i casi previsti dal successivo art. 19 del presente statuto, in caso di "parità" dei votanti prevale il voto del Presidente.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza od impedimento, dal Vice Presidente.

I Consiglieri che abbiano interessi in contrasto o concorrenti con uno o più argomenti posti all'ordine del giorno, sono esclusi dalla partecipazione alla deliberazione relativa e non concorrono alla formazione del quorum costitutivo e deliberativo dell'adunanza.

Il verbale dell'adunanza è firmato dal Presidente e dal Segretario nominato dal Consiglio.

L'avviso di convocazione può stabilire che la riunione si tenga esclusivamente con modalità telematiche remote o miste (in presenza e remote).

Le riunioni del consiglio di amministrazione si possono svolgere anche per audio-conferenza o videoconferenza, a condizione che: (a) siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo, salvo il caso in cui la riunione sia tenuta esclusivamente con modalità remote; (b) sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione; (c) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione; (d) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di

visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Articolo 16

Presidente della Fondazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il Presidente della Fondazione ed ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi, agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nominando avvocati. Il Presidente resta in carica cinque anni ed è rieleggibile.

Spetta al Presidente:

a) determinare l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione;

b) convocare e presiedere le adunanze del Consiglio di Amministrazione;

c) curare, con l'ausilio del Direttore Generale, l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;

d) sviluppare e controllare ogni attività finalizzata al conseguimento degli scopi istituzionali dell'Ente;

e) curare le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private e altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione istituzionale e sostegno delle singole iniziative della Fondazione;

f) svolgere tutte le attività ed esercitare tutte le competenze delegategli dal Consiglio di Amministrazione;

g) assumere, nei casi d'urgenza ed ove non sia possibile una tempestiva convocazione del Consiglio di Amministrazione o comunque la preventiva condivisione delle informazioni necessarie, i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione medesimo e che non siano già stati delegati in via generale al Presidente, i quali abbiano carattere di indifferibilità, sottoponendo gli stessi alla ratifica del predetto organo entro il termine improrogabile di 20 giorni dalla data di loro assunzione.

Il Presidente può delegare le proprie attribuzioni, comprese quelle già delegate allo stesso dal Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale.

In caso di assenza od impedimento del Presidente della Fondazione, lo sostituisce il Vice Presidente.

Articolo 17

Direttore Generale

1. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione. La durata dell'incarico viene stabilita contestualmente alla nomina. Al termine dell'incarico può essere confermato.

2. Il Direttore Generale, relativamente ai poteri previsti dal presente statuto, ha piena autonomia decisionale, poteri di firma e di delega, nell'ambito dei programmi, delle linee di sviluppo della Fondazione e degli stanziamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione della medesima.

3. Il Direttore Generale è responsabile operativo della Fondazione e partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

4. Egli risponde del proprio operato innanzi agli organi collegiali della Fondazione. Egli in particolare:

a) provvede alla gestione organizzativa ed amministrativa della Fondazione;

b) provvede alla organizzazione e promozione delle singole iniziative, predisponendo mezzi e strumenti necessari per la loro concreta attuazione e procedendo alla verifica dei risultati;

c) determina l'ordinamento degli uffici e dei servizi quindi la dotazione organica e le relative variazioni;

d) dà esecuzione, nelle materie di sua competenza, alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, nonché agli atti del Presidente;

e) può avvalersi di esperti per settori d'intervento nei limiti di spesa previsti;

f) predispone budget previsionali;

g) agisce per ogni materia ulteriore delegatagli dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 18

Organo di Controllo e Revisione Legale

1. L'Organo di Controllo si compone di tre membri effettivi, eletti dal Consiglio di Amministrazione che ne nomina il Presidente, scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro. Ai componenti dell'organo di controllo si applicano gli articoli 2399 e 2397 del codice civile. Durano in carica 5 anni e comunque sino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'esercizio precedente la scadenza. possono essere riconfermati.

2. L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

3. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni legislative vigenti ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle disposizioni di legge. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'organo di controllo.

4. L'Organo di Controllo, partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto e può in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, può chiedere al Consiglio di Amministrazione notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

5. Al superamento delle soglie previste dall'articolo 31 comma 1 del D.Lgs. 117/2017, l'Organo di Controllo assume le funzioni anche di Revisore Legale dei conti.

6. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre conferire all'organo di controllo o a società specializzate la Revisione Legale del Bilancio di esercizio.

Articolo 19

Scioglimento, Trasformazione, Fusione, scissione

1. In caso di scioglimento o estinzione della Fondazione per qualunque causa, il patrimonio verrà devoluto, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, ad altri Enti del Terzo settore operanti per il raggiungimento di scopi analoghi a quelli istituzionali o a fini di pubblica utilità, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45, comma 1, D.lgs. 117/2017. Sono ammesse, in ogni caso, altre diverse destinazioni dei beni residui se imposte dalla legge.

2. La Fondazione, a seguito di parere favorevole dell'Ufficio di cui all'articolo 45, comma 1, D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117, può disporre la sua trasformazione civilistica, o fondersi anche per incorporazione, in o con altri Enti del Terzo settore di natura non commerciale, che perseguono gli stessi fini, per conseguire più efficacemente gli scopi istituzionali o disporre la sua scissione dando vita ad altri enti. Si applica l'art. 42 bis del codice civile.

3. Per le operazioni previste dal presente articolo il Consiglio di Amministrazione delibera alla presenza di tutti i Consiglieri e con maggioranza qualificata di 4 Consiglieri su 5.

Articolo 20

Disposizioni transitorie e finali

Le modifiche del presente Statuto entreranno in vigore a decorrere dalla loro iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore di cui al D. Lgs. 3 agosto 2017 N. 117, fatto salvo quanto previsto nei seguenti commi.

Con l'approvazione del presente Statuto e l'iscrizione dell'Ente al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore il Consiglio di Amministrazione e il suo Presidente restano in carica fino, alla scadenza naturale del mandato in essere.

Gli attuali Revisore Legale e Organo di Controllo resteranno in carica fino all'iscrizione al RUNTS e saranno poi designati secondo le disposizioni statutarie.

F.to GRAGLIA Michele

F.to Notaio Domenico CHIOFALO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA
"FONDAZIONE FRATELLI PAOLO E TITO MOLINA - ONLUS"

con sede in Varese

= per la piena proprietà:

Nel Catasto Fabbricati del Comune di **Varese** Via Tagliamento 22, sezione VA, foglio 18:

particella **16254 sub. 46**, piano 3-S1, categoria A/2, classe 2, vani 4,5, Rendita catastale Euro 429,95;

particella **16254 sub. 56**, piano S1, categoria C/6, classe 7, mq. 19, Rendita catastale Euro 66,73;

Viale Luigi Borri n. 133, sezione VA, foglio 24:

particella **14834**, piano T, categoria C/2, classe 8, mq. 25, Rendita catastale Euro 72,30;

Viale Luigi Borri n. 133, sezione BI, foglio 2

particella **1621 sub. 2**, piano T, categoria A/10, classe 2, vani 1,5, Rendita catastale Euro 309,87;

particella **1621 sub. 505**, piano S1, categoria D/1, Rendita catastale Euro 46,00;

particella **2417 sub. 502**, piano T-1-2-3-4-S1, categoria B/1, classe 4, Rendita catastale Euro 16.447,04;

Via Ausonio n. 2, sezione SA, foglio 4

particella **944 sub. 4**, piano S1-1, categoria A/2, classe 2, vani 5,5, Rendita catastale Euro 525,49;

particella **1235 sub. 10**, piano S1, categoria C/6, classe 8, mq. 11, Rendita catastale Euro 45,45;

Via Giambellino n. 10, sezione VA, foglio 2

particella **29905**, piano T, categoria F1, mq. 326

Viale Luigi Borri n. 133, Sezione VA, foglio 24

particella **8257 sub. 2**, piano S1, categoria D/1, Rendita catastale Euro 54,00;

particella **14833 sub. 501**, piano S1-T, categoria E/9, Rendita catastale Euro 1.378,94;

particella **8257 sub. 505 graffato** con particella **8258 sub. 502 graffato** con particella **1621 sub. 506**, sezione BI, foglio 2, piano S1-T-1-5, categoria B/1, classe 4, Rendita catastale Euro 27.246,35;

Via Talizia n. 1, sezione BI, foglio 2

particella **3498 sub. 503**, piano T, categoria C/6, classe 5, mq. 18, Rendita catastale Euro 45,55;

particella **3498 sub. 507**, piano T, categoria C/6, classe 5, mq. 11, Rendita catastale Euro 27,84;

particella **3498 sub. 520**, piano 1, categoria A/2, classe 5, vani 7, Rendita catastale Euro 1.102,64;

particella **3498 sub. 521**, piano S1, categoria C/2, classe 1, mq. 15, Rendita catastale Euro 13,94;

particella **3498 sub. 505**, piano T, categoria C/6, classe 5, mq. 12, Rendita catastale Euro 30,37;

particella **3498 sub. 524**, piano 1, categoria A/2, classe 5, vani 4, Rendita catastale Euro 630,08;

particella **3498 sub. 525**, piano S1, categoria C/2, classe 5, mq. 6, Rendita catastale Euro 10,85;

particella **3498 sub. 504**, piano T, categoria C/6, classe 5, mq. 13, Ren-

dita catastale Euro 32,90;
particella **3498 sub. 522**, piano 1, categoria A/2, classe 5, vani 5,5,
Rendita catastale Euro 866,36;
particella **3498 sub. 523**, piano S1, categoria C/2, classe 1, mq. 8, Ren-
dita catastale Euro 7,44;
Viale Borri n. 143, sezione BI, foglio 2
particella **2699 sub. 501**, piano T-1-2-S1, categoria D/8, Rendita cata-
stale Euro 5.138,32;
Via Antelao n. 1, sezione VA foglio 18
particella **8559 sub. 15**, piano S1-3, categoria A/2, classe 3, vani 3,5,
Rendita catastale Euro 397,67;
Via Giuseppe Bernascone n. 18, sezione VA foglio 11
particella **144 sub. 37**, piano 1, categoria A/10, classe 4, vani 3, Ren-
dita catastale Euro 852,15;
particella **144 sub. 33**, piano S1-T-1, categoria C/1, classe 17, mq. 372,
Rendita catastale Euro 29.836,54;
Via Monte Golico n. 20, sezione VA, foglio 12
particella **7079 sub. 24**, piano S1-3-4, categoria A/3, classe 2, vani
5,5, Rendita catastale Euro 454,48;
particella **7079 sub. 25**, piano S1-3-4, categoria A/3, classe 2, vani
4,5, Rendita catastale Euro 371,85;
particella **7079 sub. 503**, piano S1-2-4, categoria A/3, classe 2, vani 9,
Rendita catastale Euro 743,70;
Via Monte Golico n. 22, sezione VA, foglio 12
particella **7079 sub. 30**, piano S1-2, categoria A/3, classe 2, vani 8,5,
Rendita catastale Euro 702,38;
particella **7079 sub. 32**, piano S1-3, categoria A/3, classe 2, vani 4,
Rendita catastale Euro 330,53;
particella **7079 sub. 35**, piano S1-T, categoria A/3, classe 2, vani 4,
Rendita catastale Euro 330,53;
Piazza Venti Settembre n. 4, sezione VA, foglio 11
particella **5744 sub. 6**, piano 2, categoria A/2, classe 4, vani 5,5, Ren-
dita catastale Euro 738,53;
particella **5744 sub. 7**, piano T-1-2-S1, categoria C/1, classe 17, mq.
404, Rendita catastale Euro 32.403,13;
particella **5744 sub. 8**, piano S1-T-1, categoria C/1, classe 17, mq. 317,
Rendita catastale Euro 25.425,23;
particella **5744 sub. 9**, piano S1-T-1, categoria D/3, Rendita catastale
Euro 54.310,40;
particella **5744 sub. 10**, piano 1-2, categoria A/2, classe 1, vani 4,5,
Rendita catastale Euro 360,23;
Via Giuseppe Speroni n. 19, sezione VA, foglio 11
particella **15072 sub. 13**, piano 3-S1, categoria A/2, classe 4, vani 6,
Rendita catastale Euro 805,67;
Viale Luigi Borri n. 145, sezione BI, foglio 2
particella **370**, piano T, categoria D/8, Rendita catastale Euro 697,22;
Via Bernardino Luigi n. 8, sezione VA, foglio 11
particella **32012**, piano T, categoria F1, mq. 56
Viale Luigi Borri n. 137, sezione BI, foglio 2
particella **2698 sub. 4**, piano S1-T-1, categoria D/8, Rendita catastale
Euro 4.098,00;

Via Pola n. 10, sezione VA, foglio 12

particella **6610 sub. 5**, piano T-2-3-S1, categoria D/2, Rendita catastale Euro 2.543,55;

particella **6610 sub. 6**, piano 1, categoria A/4, classe 4, vani 4, Rendita catastale Euro 247,90;

Nel Catasto Terreni del Comune di **Galliate Lombardo** foglio 9:

particella **1876**, BOSCO ALTO cl. U, superficie catastale mq. 3.540, Reddito Dominicale Euro 10,06, Reddito Agrario Euro 1,10;

particella **1878**, BOSCO ALTO cl. U, superficie catastale mq. 220, Reddito Dominicale Euro 0,62, Reddito Agrario Euro 0,07;

particella **1879**, BOSCO ALTO cl. U, superficie catastale mq. 830, Reddito Dominicale Euro 2,36, Reddito Agrario Euro 0,26;

particella **1881**, BOSCO ALTO cl. U, superficie catastale mq. 320, Reddito Dominicale Euro 0,91, Reddito Agrario Euro 0,10;

particella **604**, BOSCO ALTO cl. U, superficie catastale mq. 4.350, Reddito Dominicale Euro 12,36, Reddito Agrario Euro 1,35,

particella **605**, BOSCO ALTO cl. U, superficie catastale mq. 870, Reddito Dominicale Euro 2,47, Reddito Agrario Euro 0,27;

particella **608**, BOSCO ALTO cl. U, superficie catastale mq. 1.740, Reddito Dominicale Euro 4,94, Reddito Agrario Euro 0,54;

particella **674**, BOSCO ALTO cl. U, superficie catastale mq. 1.660, Reddito Dominicale Euro 4,72, Reddito Agrario Euro 0,51;

particella **676**, BOSCO ALTO cl. U, superficie catastale mq. 1.510, Reddito Dominicale Euro 4,29, Reddito Agrario Euro 0,47;

Nel Catasto Terreni del Comune di **Induno Olona** foglio 9:

particella **112**, BOSCO CEDUO cl. 5, superficie catastale mq. 12.580, Reddito Dominicale Euro 1,30, Reddito Agrario Euro 1,30;

particella **18**, BOSCO CEDUO cl. 5, superficie catastale mq. 1.840, Reddito Dominicale Euro 0,19, Reddito Agrario Euro 0,19;

particella **635**, INCOLT PROD cl. 3, superficie catastale mq. 925, Reddito Dominicale Euro 0,05, Reddito Agrario Euro 0,05;

particella **4643**, INCOLT PROD cl. 3, superficie catastale mq. 8.345, Reddito Dominicale Euro 0,43, Reddito Agrario Euro 0,43;

Nel Catasto Terreni del Comune di **Morazzone** foglio 9:

particella **2175**, PRATO cl. 5, superficie catastale mq. 760, Reddito Dominicale Euro 2,36, Reddito Agrario Euro 2,16;

particella **2679**, BOSCO CEDUO cl. 2, superficie catastale mq. 3.280, Reddito Dominicale Euro 4,23, Reddito Agrario Euro 0,85;

Nel Catasto Terreni del Comune di **Varese, sezione di Bizzozero**, foglio 9:

particella **382**, SEMIN ARBOR cl. 3, superficie catastale mq. 1.440, Reddito Dominicale Euro 7,44, Reddito Agrario Euro 5,21;

particella **1586**, PRATO cl. 2, superficie catastale mq. 1.540, Reddito Dominicale Euro 7,56, Reddito Agrario Euro 6,76;

particella **1589**, SEMIN ARBOR cl. 3, superficie catastale mq. 1.130, Reddito Dominicale Euro 5,84, Reddito Agrario Euro 4,09;

particella **1657**, SEMIN ARBOR cl. 3, superficie catastale mq. 970, Reddito Dominicale Euro 5,01, Reddito Agrario Euro 3,51;

particella **2153**, SEMIN ARBOR cl. 2, superficie catastale mq. 280, Reddito Dominicale Euro 1,74, Reddito Agrario Euro 1,16,

particella **2966**, SEMIN ARBOR cl. 3, superficie catastale mq. 650, Reddito

to Dominicale Euro 3,36, Reddito Agrario Euro 2,35;

particella **4313**, SEMIN ARBOR cl. 3, superficie catastale mq. 699, Reddito Dominicale Euro 3,61, Reddito Agrario Euro 2,53;

Nel Catasto Terreni del Comune di **Varese, sezione di Bobbiate**, foglio 9:
particella **184**, SEMIN ARBOR cl. 2, superficie catastale mq. 1.800, Reddito Dominicale Euro 11,16, Reddito Agrario Euro 7,44;

Nel Catasto Terreni del Comune di **Varese, sezione di Varese**, foglio 9:
particella **10571**, SEMIN ARBOR cl. 2, superficie catastale mq. 110, Reddito Dominicale Euro 0,77, Reddito Agrario Euro 0,48;

particella **32013**, SEMIN ARBOR cl. 1, superficie catastale mq. 486, Reddito Dominicale Euro 3,89, Reddito Agrario Euro 2,51;

Nel Catasto Terreni del Comune di **Varese, sezione di Bregazzana**, foglio 9:

particella **23**, BOSCO CEDUO cl. 2, superficie catastale mq. 785, Reddito Dominicale Euro 1,22, Reddito Agrario Euro 0,41;

particella **25**, BOSCO CEDUO cl. 2, superficie catastale mq. 470, Reddito Dominicale Euro 0,73, Reddito Agrario Euro 0,24;

particella **71**, BOSCO CEDUO cl. 5, superficie catastale mq. 3.630, Reddito Dominicale Euro 0,94, Reddito Agrario Euro 1,87;

particella **74**, PRATO cl. 4, superficie catastale mq. 2.330, Reddito Dominicale Euro 2,17, Reddito Agrario Euro 2,17;

= per la quota di comproprietà indivisa in ragione di 1/3 (un terzo):

Nel Catasto Terreni del Comune di **Gallarate, sezione di Gallarate** foglio 2:

particella **211**, INCOLT PROD cl. 1, superficie catastale mq. 2.260, Reddito Dominicale Euro 1,17, Reddito Agrario Euro 0,23;

particella **464**, superficie catastale mq. 490;

particella **467**, superficie catastale mq. 6.070;

= per la quota di comproprietà indivisa in ragione di 125/1000 (centoventicinque millesimi):

Nel Catasto Terreni del Comune di **Induno Olona** foglio 9:

particella **97**, INCOLT PROD cl. 2, superficie catastale mq. 33.510, Reddito Dominicale Euro 3,46, Reddito Agrario Euro 1,73.



109

Copia su supporto informatico conforme all'originale cartaceo
depositato ai miei atti.

Si rilascia per gli usi consentiti dalla Legge.

Malnate lì 22 dicembre 2025